



Pedagogia

Editoriale di Gabriella Armenise

La ricerca storico educativa, oggi, in linea con le esigenze della modernità, si muove nell'ambito di una stagione culturale sempre più attenta ad una storia del formativo diretta a costruire e condividere gli itinerari e le nuove mappe di ricerca, al fine di progettare e, soprattutto, riflettere sui risultati conseguiti, senza trascurare il retaggio del passato.

In questa sezione si è data voce a quelli che oserei definire “modelli educativi” e “temi di lunga durata”: l'attualità del pensiero pedagogico di Maria Montessori e di Albert Camus, le prospettive epistemologiche che hanno contribuito alla definizione del concetto di creatività, il problema del rapporto relazionale famiglia-scuola-territorio.

Camus, intellettuale impegnato, è noto per un preciso atteggiamento filosofico ed estetico che emerge, ad esempio, dalla lettura de *L'homme révolté. Essai* (Paris, Gallimard, del 1951, per citare un'opera tra le tante).

Egli ritiene che la virtù non possa separarsi dal reale senza diventare origine del male; e, neanche identificarsi in maniera totale con il reale senza, per questo, negare se stessa. La difficoltà nel fornire una risposta filosofica compiuta alla richiesta di giustizia, spinge lo studioso ad offrire una testimonianza della condizione umana, incarnando la tradizione del pensiero libero, indipendente,

padrone di sé, ma anche uno spirito “non imbottigliato nell’indifferenza”, come rileva Alessanda Peluso (facendo tesoro degli insegnamenti di Onfray).

Camus, affascina per la sua personalità tesa alla condivisione, alla solidarietà, all’aiuto verso il prossimo, mediante le differenti anime di cui è dotato: di poeta e filosofo, ma soprattutto uomo del Mediterraneo (come rileva, a ragione, l’autrice del saggio). La rivolta può essere giustificata, e si fonda, sul riconoscimento di una categoria valoriale e sulla percezione della superiorità dei valori rispetto alla vita del singolo. Egli, allora, intende restituire al soggetto l’orizzonte della collettività.

Valentina Pastorelli richiama l’attenzione sulla necessità di porre il problema della pace in termini antropologici e pedagogici, secondo gli insegnamenti, ancora attuali, di Maria Montessori. La Montessori, proveniente dal mondo medico, come è noto, trasforma un comune asilo nella “Casa dei bambini”, facendo convergere la propria ricerca con le linee ideologiche pacifiste e femministe. In questo risiede la novità del suo intervento educativo, giacché non facendosi strumentalizzare da alcuna ideologia, pone le basi di un vero e proprio cambiamento umano e sociale.

La “Casa dei bambini”, imperniata sull’idea di libertà da vivere come pratica quotidiana, è, allora, l’espressione di una società collaborativa, sicuramente distante da qualsivoglia forma di omologazione o atteggiamenti competitivi. Obiettivo precipuo è quello di realizzare un ambiente a misura del bambino, dove poter educare lo stesso alla pace e alla libertà (per il tramite della libertà).

Luca De Giorgi affronta il tema della creatività partendo dal rapporto creatività-arte-scienza, guidando il lettore nelle cinque prospettive di analisi che intendono la creatività come prodotto, atteggiamento, potenziale, tratto e processo. Dimostra la difficoltà a rilevarne una definizione univoca, considerato che di essa si hanno differenti prospettive epistemologiche atte a definirne il costruito.

Cristiana Simonetti valuta a livello didattico la relazione esistente tra famiglia-scuola-territorio, prendendo le mosse dalle interconnessioni che riportano al rapporto persona-ambiente, dove per ambiente si intende non solo quello geografico-fisico di appartenenza, ma anche quello socio-educativo, il che vuol dire per la persona sentirsi “parte” di un sistema (che si estende dal microsociale al macrosociale).

I saggi qui proposti, in chiave di lettura differente, riconducono tutti al panorama socio-educativo, al rapporto uomo-società-ambiente, alla valorizzazione della personalità tesa alla creatività, alla condivisione, alla solidarietà, ai valori di equità, giustizia e pace.

